

LA TESTATA DELLO STUDENTE



I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 86

Giornale ufficiale

DICEMBRE 2019



SOMMARIO

<i>EDITORIALE</i>	2
<i>NE HO VISTE COSE...</i>	4
<i>LOLITA</i>	6
<i>LET'S MAKE IT!</i>	8
<i>L' ESPERIENZA TUTOR</i>	9
<i>INTERCULTURA</i>	10
<i>POESIA E FANTASIA</i>	11
<i>...E LA SCUOLA ITALIANA??</i>	12
<i>STUDIARE ALL'ESTERO</i>	14
<i>IL MERCANTE DI VENEZIA</i>	16
<i>SITUAZIONE BIBLIOTECA</i>	18

“... MA QUANDO ESCE *LA TESTATA*?”

Dicembre 2019

Alle prese con le novità di questo anno scolastico, lì per lì sembrava che la mancata uscita del nostro giornale fosse passata inosservata, poi qualcuno ha iniziato a porre la domanda di cui sopra: che succede? E come mai il **primo numero di quest'anno** esce a dicembre?

Succede, o meglio è successo, che abbiamo deciso di ri-pensare alcuni **aspetti** che ci sembravano **migliorabili** e su cui già da alcuni anni avevamo avanzato delle ipotesi. Qui di seguito sintetizziamo le **novità** e presentiamo la **linea del giornale**, sperando di contare sui lettori affezionati e di raggiungerne di nuovi:

- le **rubriche** sono confermate e ampliate a **nuovi temi**: i racconti dei *tutors* sulle problematiche degli studenti delle classi prime, la critica teatrale, i classici della narrativa, la scoperta di luoghi artistici di Roma meno noti, le interviste;
- l'apertura al **territorio** ed al **mondo esterno** è una sfida che vogliamo accettare, cercando di migliorare il livello di qualità degli articoli per incrementare la circolazione di idee;
- il **formato** da proporre ai lettori, cercando di facilitare la diffusione e favorire il *feed back* attraverso commenti ed opinioni: il giornale sarà affisso in formato-maxi all'interno della scuola, succursali comprese, per una lettura “volante” durante gli ingressi e le ricreazioni, per il resto sarà leggibile e commentabile attraverso una piattaforma *on line* a cui ci si potrà iscrivere per ricevere la notifica ad ogni **uscita** (che riprende ad essere **mensile**);
- i **giochi**, per ora, non accompagneranno la lettura: il superamento della distribuzione cartacea non rende facile ovviare al problema, ma sappiate che stiamo facendo il possibile per attrezzarci!

Per segnalare ulteriormente questi cambiamenti, avevamo pensato di dare anche un **nuovo nome** al giornale: l'argomento ha occupato buona parte delle nostre riunioni di Redazione senza che una proposta sembrasse più convincente, perciò manterremo la denominazione tradizionale, non escludendo di trovarne una nuova (anche con il contributo dei lettori) che ci faccia esclamare: *eureka!*

Un caro saluto ai nostri **redattori diplomati** che hanno lasciato la scuola: **Beatrice D'Amicis, Noemi Di Vincenzo, Sofia Maldone** e all'ormai-quasi-laureato **Francesco Ponzi**: grazie per il vostro contributo, ci mancherete!

Un saluto particolare alla nuova Dirigente Scolastica, **Professoressa Teresa Luongo** e buon anno scolastico a tutti!

La Redazione de *La Testata*

I.I.S.

CROCE-ALERAMO

ROMA

Liceo Scientifico - Linguistico - Sportivo - Viale B. Bardanzellu, 7

Tecnico Economico Statale - Via Sommovigo, 40

Professionale Servizi Socio Sanitari - Via G. Capellini, 11

**TI ASPETTIAMO**www.crocealeramo.edu.it**OPEN DAY**

sabato 30 novembre 2019	10,00 - 13,00
sabato 14 dicembre 2019	10,00 - 13,00
mercoledì 22 gennaio 2020	16,00 - 18,30

PER INFO:

06 121122925 - www.crocealeramo.edu.it - Viale Battista Bardanzellu, 7 - 00155 Roma
 RMIS113003@istruzione.it

CIAK SI GIRA...

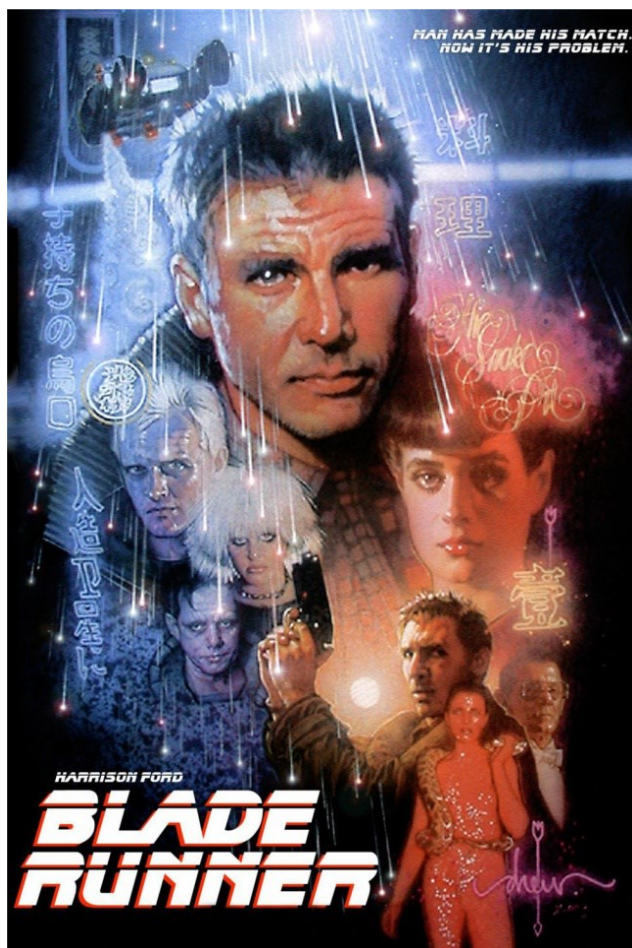
NE HO VISTE COSE...

Ho riflettuto molto su quali sarebbero dovuti essere i **film prescelti** per questa rubrica che, ormai diplomata ed ex alunna del Croce Aleramo, ho deciso di continuare a curare. Poi, del tutto casualmente, ho rivisto “*Blade Runner*” e visto per la prima volta “*Blade Runner 2049*”, quindi quale migliore occasione per scrivere un articolo su queste due pellicole?

BLADE RUNNER

Uscita: 1982

Genere: fantascienza



Durata: 117 min

Regista: [Ridley Scott](#)

Attori: [Harrison Ford](#), [Rutger Hauer](#), [Sean Young](#), [Edward James Olmos](#) e [Daryl Hannah](#)

La prima puntata di *Blade Runner* è liberamente ispirata al romanzo del 1968 *Il cacciatore di androidi* (*Do Androids Dream of Electric Sheep?*) di [Philip K. Dick](#). Il motivo per cui il film è tuttora considerato uno dei *must* della cultura fantascientifica sta nell'**ambientazione** che, per molti aspetti, assomiglia ad un'opera futurista con mezzi di trasporto che sfrecciano nell'aria inquinata delle grandi e piovose metropoli.

I personaggi non sono da meno nel garantire la giusta **aria tesa e cupa** della narrazione. Il protagonista è **Rick Deckard**, un *Blade Runner* incaricato dalla polizia di stanare e uccidere gli ultimi **replicanti** della specie Nexus-6. Questi erano stati precedentemente creati per adempiere svariati incarichi: molti erano nati come semplici schiavi, altri come lottatori e guerrieri. Stanchi del loro sfruttamento, i Nexus-6 sono **tormentati**

dall'idea della morte, che non sanno quando avverrà precisamente, essendo stati **programmati dagli umani**.

L'incarico di Rick è quindi delicato e lo porterà a **interrogarsi sulla sua stessa esistenza**.

N.B. Il titolo di questo articolo è un omaggio alle **celebri parole** pronunciate in una scena fondamentale del film dal **replicante Roy Batty**, molto spesso citate, non sempre conoscendone la fonte.

Uscita: 2017

Genere: azione, fantascienza

Durata: 163 min

Regista: Denis Villeneuve

Attori: [Ryan Gosling](#), [Harrison Ford](#), [Robin Wright](#), [Dave Bautista](#), [Sylvia Hoeks](#), [Ana de Armas](#) e [Jared Leto](#).



Questa seconda puntata, non tratta da alcun romanzo, segue la linea della precedente. La Terra è ancora **sovraffollata**, in costante **declino e degradazione** dal punto di vista biologica. Gli alberi stanno diventando una rarità mentre le **discariche a cielo aperto** circondano le periferie delle grandi metropoli.

Questo, però, è solo lo sfondo della vicenda che viene narrata.

Il protagonista di questo episodio è l'**agente K**, replicante di ultima generazione che ha il compito di "ritirare", ovvero uccidere, altri replicanti considerati pericolosi. In questo caso il personaggio di K, a differenza di Rick, compie un **vero e proprio viaggio alla scoperta di sè stesso**, scontrandosi con varie rivelazioni su di lui.

In entrambi i film sono numerosi gli argomenti trattati. Molti sono rappresentazioni delle **domande esistenziali che ci poniamo la notte** invece di dormire. **La mia vita è reale?** I miei ri-

cordi sono miei, sono creati da qualcosa di superiore o appartengono a qualcun altro?

Altri argomenti sono tra i più affrontati in questo momento come l'**inquinamento**, il **sovrappollamento**, l'**estinzione della flora e della fauna** a livello globale. Questi problemi non sembrano, però, essere criticati in nessuno dei due film, anche se ai miei occhi da futura biologa la loro causa risiede nell'**uso sconsiderato delle nuove tecnologie**.

Secondo voi quanto effettivamente queste stanno influenzando e influiranno sugli equilibri biologici del nostro pianeta?

Arianna Ferretti, ex VC

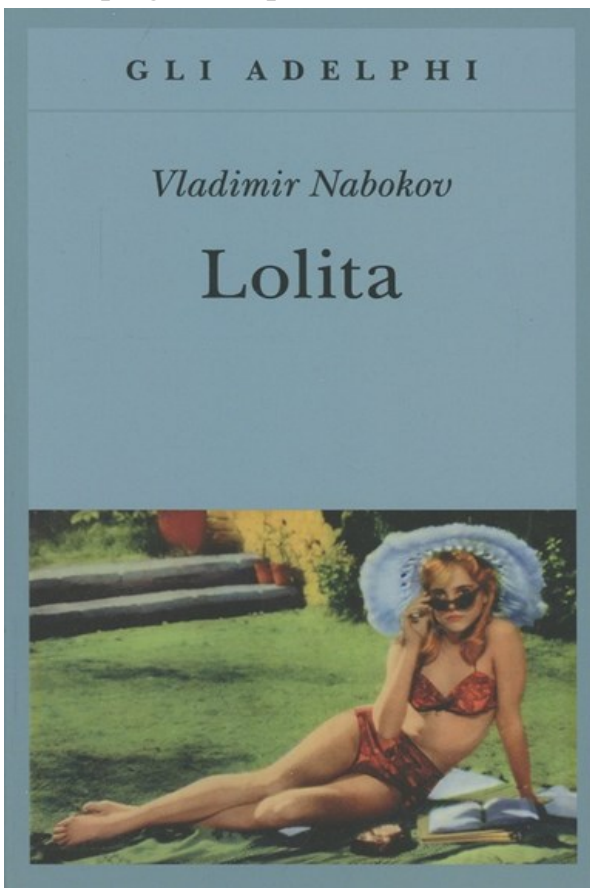
IMPRESSIONI DI LETTURA

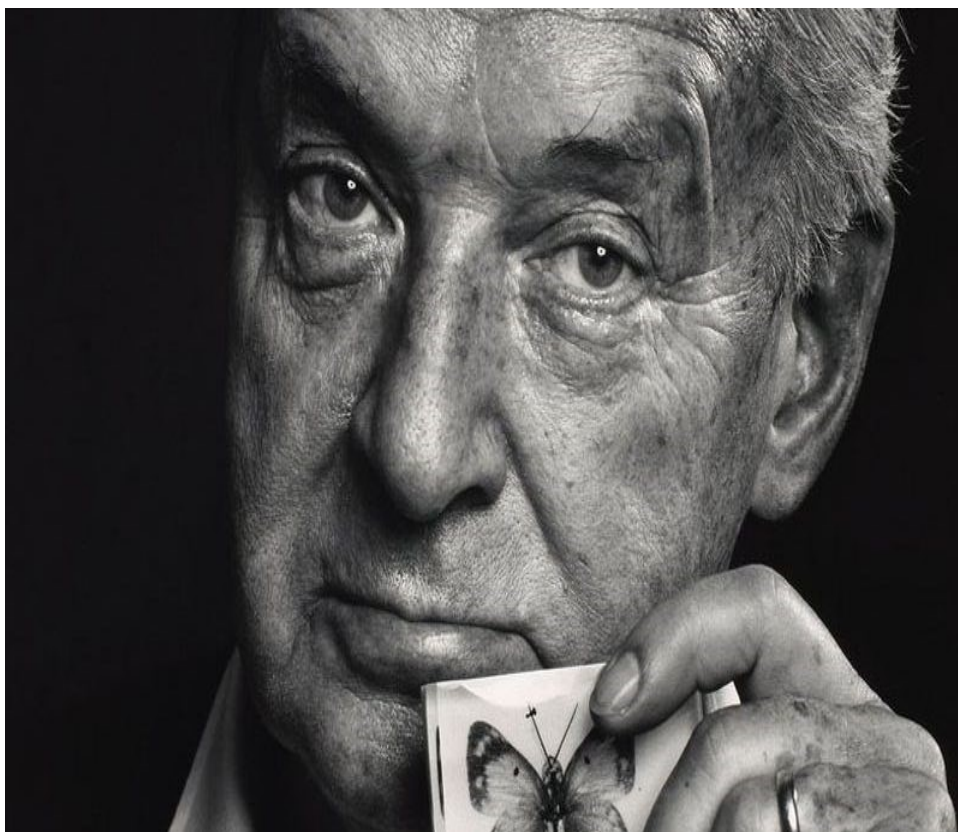
Salve a tutti, lettori “storici” e nuovi. Quest’anno la **rubrica di narrativa** riprende in una veste completamente nuova che come obiettivo ha quello di parlare di romanzi classici, spesso considerati erroneamente dagli studenti noiosi e pesanti, e presentarveli in una maniera più coinvolgente, in modo che possiate interessarvi e perché no, leggerli! Tante sono le perle nascoste tra i classici che chiunque dovrebbe leggere, come il libro che voglio presentarvi questo mese, *Lolita* di Vladimir Nabokov. Un romanzo del ‘900 che ho letto un paio di mesi fa e che mi ha incantata e disturbata allo stesso tempo. Un “must”, a mio parere, che consiglio a chiunque, anche solo per sfatare i miti che aleggiano attorno a questo capolavoro. Detto questo, buona lettura!

Lolita, Vladimir Nabokov

“Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato, anima mia. Lo-li-ta: la punta della lingua compie un breve viaggio di tre passi sul palato per andare a bussare, al terzo, contro i denti. Lo-li-ta. Era Lo, null’altro che Lo, al mattino, diritta nella sua statura di un metro e cinquantotto, con un calzino soltanto. Era Lola in pantaloni. Era Dolly a scuola. Era Dolores sulla linea punteggiata dei documenti. Ma nelle mie braccia fu sempre Lolita.”

Uno degli **incipit** più famosi della letteratura mondiale che già solo in cinque righe è una chiara testimonianza della maestria di uno scrittore immenso: **Vladimir Nabokov**, nato in Russia e rifugiatosi in seguito alla rivoluzione d’ottobre in Inghilterra. Il suo più celebre romanzo, *Lolita*, fu pubblicato nel **1955** a Parigi, suscitando immediata indignazione tra i lettori di quegli anni per la sua **materia considerata scabrosa**. La trama narra, infatti, della passione incontrollabile di un professore quarantenne, **Humbert Humbert**, nei confronti di una dodicenne americana, **Dolores Haze**, chiamata in famiglia Lolita. Se è vero che le premesse spianano la strada ad un romanzo che tratta di **pedofilia**, servirebbe leggerlo a fondo per capire che in realtà *Lolita* è tutt’altro. Nabokov, con la sua penna unica e magistrale, è stato capace di delineare un personaggio come Humbert Humbert nella maniera più **umana** possibile, con le sue contraddizioni da maniaco ossessionato dalle ragazzine, da quelle che lui chiama “**ninfette**”, e con il suo animo sofferente, afflitto, palpitante di vero amore. Se da una parte ciò che il lettore prova per H.H. è **profondo disgusto** nel leggere i meccanismi **perversi** della sua mente e gli sguardi libidinosi che riserva alle bambine ignare, dall’altra la profonda umanità con cui il personaggio è descritto e l’intento di giustificare le sue azioni lo rendono tollerabile, in alcuni momenti addirittura scusabile.





Vladimir Vladimirovič Nabokov (Pietroburgo, 23 aprile 1899 – Montreux, 2 luglio 1977) è stato uno scrittore, saggista, critico letterario, entomologo, drammaturgo e poeta russo naturalizzato statunitense.

Ed è forse questa la nota più straniante dell'intera narrazione, ovvero il **modo poetico ed etereo** di raccontare una vicenda scandalosa e scomoda per il lettore che non smette mai di condannare H.H. ma, allo stesso tempo, se ne sente quasi complice, perché non può fare a meno di provare **empatia** nei suoi confronti. Un romanzo **controverso** che ancora oggi è soggetto a numerosissime critiche, come la recente intenzione, nella campagna femminista #MeToo, di censurarlo, accusandolo di camuffare nelle vesti di storia d'amore una violenza consentita. Nabokov, in risposta alle aspre critiche, scriveva: *“Lolita non si porta dietro nessuna morale. Per me un'opera di narrativa esiste solo se mi procura quella che chiamerò francamente voluttà estetica, cioè il senso di essere in contatto, in qualche modo, in qualche luogo, con altri stati dell'essere dove l'arte (curiosità, tenerezza, bontà, estasi) è la norma.”* E ci riesce. Nabokov riesce a creare arte grazie a un **linguaggio ricercato, lirico**, dove ogni parola è una gemma preziosa scelta con accuratezza per incastonarsi perfettamente al suo posto, in quel mosaico straordinario che è la sua scrittura. Tutta la storia è velata da una **patina di sogno e raffinatezza** che estirpano qualsiasi licenziosità anche dalle scene più disturbanti, come ad esempio quella dove H.H. cerca di drogare Lolita per poter approfittare di lei. Il romanzo, alla fine, non è altro che un **esercizio di stile**, una testimonianza delle vette più alte che il linguaggio può raggiungere e la dimostrazione che qualsiasi storia, scritta in un certo modo, può penetrare nei cuori dei lettori e diventare immortale, come quella di Lolita.

Valeria Protuc, V CL

Link per approfondire:

<https://www.criticaletteraria.org/2011/11/pillole-dautore-lolita-di-nabokov.html>

<https://www.ilfoglio.it/cultura/2018/02/03/news/metoo-censura-lolita-balthus-176696/>

<https://lithub.com/lolita-from-transgressive-lit-to-pop-iconography/>

ENGLISH BITES

Ciao a tutti!

Ebbene sì, sono tornata con i miei articoli! Nonostante abbia finito la scuola, volevo mantenere vivo questo impegno cominciato l'anno scorso. Cercherò di portarlo avanti finché potrò, con piacere mio e, spero, soprattutto vostro!

Ci tengo a precisare che non sono un'esperta in questa lingua che però amo molto, quindi potrebbe capitare che ci siano degli errori dovuti al processo di traduzione che il mio cervello, ancora pensante in italiano, tenta di fare. In ogni caso, potrete scrivere alla pagina del giornale per eventuali delucidazioni. Mi impegnerò sempre al massimo per rendervi comprensibili i miei elaborati; spero vi possano comunque interessare.

Buona lettura.

LET'S MAKE IT!

From **the 18th to the 20th October**, the surprising new edition of **Maker Faire** was performed, an invention exhibition based in Rome for seven years. I have been part of this stunning fair for three years, and I can say I saw it growing in time: apart from increasing, physically talking (on my first time there, it was set up in a little space of the **Auditorium Parco della musica**, later it was moved to **La Sapienza university**, and then to **Fiera di Roma** in which also this year it was performed), it evolved, and with it people that take part. In this edition, there were **seven pavilions** dedicated to the most **ranging spheres**: from **agriculture** to **medicine**, from **food** to **sport**, from **recycling world** to the one of **virtual reality**; in a few words, the perfect place for the ones who love to take a little look at the future. This exhibition has the peculiarity to be **very versatile**: if you look around just for a moment, you can notice how **people's ages** change a lot from one corner to another, both visitors and makers. Don't feel your self like **super nerds** out of place! You can find every kind of human being coming from all over Italy and beyond (you could often be amazed by certain people, wondering why they are there).

Every year the fair surprises me a little bit more, always taking new and interesting things that could really make **our future better**. From my heart, I invite you to participate in the next editions because it's worth it; and saying this I give you the website link, where you can find useful information for this splendid initiative (psss, there are also **students and family discounts!**).

See you soon!

<https://2019.makerfairerome.eu>



Elena Speranza, ex VB

LA PAROLA AI TUTORS

L' ESPERIENZA *TUTOR*

Ciao, cari lettori!

In questo numero di dicembre voglio parlarvi di un progetto storico della nostra scuola, che sta a cuore a molti studenti, ossia del **Progetto Accoglienza**, portato avanti dai *tutors*. Ho deciso di intraprendere questo percorso perché mi sembrava **molto interessante** e volevo capire come ci si sentisse a *stare dall'altra parte*.

Tutti noi al primo anno siamo stati accolti dai *tutors*. Ma chi sono i *tutors*? Ragazzi che sono stati selezionati e hanno intrapreso un percorso di incontri con il prof. Carocci e la prof.ssa Coletti, coadiuvati da una psicologa. Il gruppo di studenti è formato da circa due ragazzi di ogni quarta, creando, quindi, una sorta di gruppo-classe. Le regole fondamentali da rispettare, non solo per i *primini* ma anche nel gruppo dei *tutors*, sono: **ascolto attivo**, costanza nell'**attenzione** durante l'attività e **sospensione del giudizio** (non giudicare senza conoscere). Quello che ogni *tutor* cerca di fare è di contribuire a **formare un gruppo classe** basato sull'aiuto reciproco, sul **rispetto** e sulla **coesione**. Sappiamo tutti che il passaggio dalle medie alle superiori è molto difficile per noi adolescenti, per questo le nostre attività sono utili non solo per conoscere i nuovi compagni ma anche per **scoprire noi stessi**. Molte dell'esperienze che abbiamo fatto, come l'**acrostico** o il **gioco della vita**, hanno portato i ragazzi a raccontare qualcosa di molto importante per loro e, quindi, ad aprirsi con gli altri studenti. Un'attività che mi ha colpito e che sicuramente ha coinvolto al meglio ogni ragazzo, è stata quella di **portare un oggetto significativo**: ciascuno di noi doveva portare un qualcosa che raccontasse di sé stesso o di un'esperienza significativa vissuta. Ci sono stati racconti felici, ma non sono mancati alcuni tristi ed è proprio nel riuscire a far esprimere il ragazzo che il ruolo del *tutor* viene svolto al meglio. Un altro compito primario del *tutor* è quello di **cercare di coinvolgere tutti**, anche i più timidi, proprio perché in una classe si possono trovare ragazzi più estroversi o più insicuri. Le lettere scritte dai *primini* a noi *tutors* alla fine ci hanno fatto comprendere come quest'esperienza possa lasciare **emozioni diverse** dentro ognuno di noi. Ci sono stati molti studenti che ci hanno ringraziato per essersi **divertiti** e per essere riusciti ad **aprirsi con gli altri**.

A mio parere è stata un'attività che **mi ha fatto crescere** e che ha aiutato molto i ragazzi del primo anno a **maturare**. Spero che anche tra voi lettori ci sia qualcuno che vorrà candidarsi per il ruolo di *tutor* nel Progetto Accoglienza perché è un'esperienza importante e divertente che la nostra scuola offre!

<https://www.corcealeramo.edu.it/orientamento2/100-orientamento>

Federica Sfeir, IV C

HAI MAI PENSATO DI PASSARE UN ANNO ALL'ESTERO?



Fondazione
Intercultura
onlus

Qualcuno potrebbe sapere di cosa si tratta per sentito dire o per esperienza personale, altri potrebbero non averne la minima idea. Ma, ve lo assicuro, è più **facile** e **divertente** di quello che sembri.

Un anno all'estero significa vivere **per un anno o frazione di anno accademico** in un paese straniero a casa di una **famiglia locale**, frequentando **la scuola del posto**. Oltre alla lingua, che una volta lì imparereste a prescindere per necessità di sopravvivenza, scoprirete cosa significhi *veramente* essere **indipendenti** e quanto possa essere bella la **condivisione di bagagli culturali e radici diverse**.

Senza farla troppo difficile, è un'esperienza fantastica che io, come molti altri studenti in tutta Italia, ho fatto e consiglio a chiunque. Non vi nascondo che le difficoltà ci sono (abitudini, alimentazione...) e che almeno all'inizio **l'impatto con una cultura diversa** può destabilizzare parecchio, ma non c'è nulla a cui non ci si possa **adattare**.

Altro punto a favore è che il **MIUR** riconosce il periodo di frequenza all'estero anche in termini di **competenze** e, a seconda della scuola che si frequenta, può essere riconosciuta anche una certa quantità di ore di **alternanza scuola lavoro**.

Preoccupati per i costi? In realtà ogni anno vengono messe a disposizione delle **borse di studio**, poi assegnate agli studenti a seconda dell'**ISEE** (indicatore della situazione economica equivalente) della famiglia.

Una buona associazione (tra l'altro di volontariato) che organizza viaggi studio all'estero è **Intercultura**, che segue gli studenti prima di partire fino a quando tornano e si trovano a dover far riconoscere i titoli conseguiti all'estero qui in Italia. Secondo le statistiche, più di

duemila studenti partono ogni anno con intercultura scegliendo tra **sessantacinque destinazioni diverse** in tutto il mondo.

Troverete tutte le informazioni, i racconti di studenti che hanno fatto quest'esperienza e tanto altro sul **sito: www.intercultura.it** oppure sulla **pagina Instagram "interculturait"**. Dategli



<http://www.planetarioditorino.it/infinិតocosmo-explorersinfinិតologo-miur>

un'occhiata ne vale davvero la pena!

Giorgia Minati, V CLT

POESIA E FANTASIA

Cari lettori, in questo spazio vorrei inviarvi dei messaggi attraverso le mie poesie: in questa che leggerete mi sono ispirato al personaggio del film *Il re leone* che ammiro tanto. Egli è attento a non “ricevere” ricchezze, ma a “dare” giustizia al suo popolo cercando di assicurargli pace e prosperità.

IL RE SAGGIO

Questo è il nostro regno, tutto ciò che è illuminato dal sole

Ma il periodo di chiaroveggenza sorge e tramonta come il sole

Dunque la previsione del futuro è un dono

Però coesiste grazie a un delicato equilibrio, tutto ciò che si vede

Mentre gli altri cercano ciò che possono prendere

Un vero signore saggio cerca ciò che può dare

Come il rispetto, la nobiltà, la fiducia, l'alleanza, la protezione, l'aiuto, la compassione, la pietà, l'unità, l'onestà, la lealtà, la comprensione, la furbizia, la forza, l'umiltà, l'amicizia, l'amore e l'unione

Perché la stupidità, la brama di potere, la corruzione, la lussuria, la superbia, l'avidità e l'avarizia portano solo alla rovina

L'unione fa la forza

Poi deve guidare un vero esercito di animali selvaggi pronto per salvare l'universo dalle terribili forze oscure

Deve anche prendere il suo posto nel cerchio della vita

Perché è il più potente mago che possa trovare la sua saggezza durante il suo cammino verso l'ignoto

Alla fine sarà acclamato come un vero re saggio

Perché tutti lo seguiranno

Tutti lo aiuteranno

Tutti resteranno con lui per sempre

Da un grande potere deriva una grande responsabilità

Edoardo Squadrani, VA

Alfiere del lavoro – titolo niente male per un diciottenne appena diplomato. Nominati il 2 giugno scorso in occasione della ricorrenza della Festa della Repubblica e premiati il 22 Ottobre dal presidente Sergio Mattarella, 26 studenti provenienti da tutta Italia, classe 2000 e appena usciti dalla maturità, hanno ricevuto **l'Attestato d'Onore** insieme alla medaglia del presidente della Repubblica.

Questa onorificenza fu istituita nel 1961 dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del lavoro in occasione del centenario dell'unità d'Italia. Ben 1438 *alfieri del lavoro* sono stati premiati dall'anno di fondazione fino a oggi.

I requisiti di accesso al concorso sono molto esigenti: almeno 9/10 come voto di uscita dalle medie, 8/10 di media minimo per tutti e quattro gli anni di scuola superiore e 100 come voto



di uscita alla maturità. Difficile? Sì, ma non impossibile. Un'ottima occasione per venire ricompensati di quello *studio matto e disperatissimo* che ci trascina da otto anni e che spesso sentiamo come un fardello sulle spalle: questo **riconoscimento** vuole premiare la **costanza nello studio** e l'impegno e non farlo apparire come qualcosa di totalmente inutile e fine a sé stesso, dimostrando che anche l'Italia sa riconoscere le eccellenze (anche se, purtroppo, molti giovani vanno a **cercare fortuna all'estero**).

Ogni anno i presidi delle scuole italiane segnalano gli studenti più meritevoli del proprio istituto e i 25 migliori d'Italia sono scelti non più di uno per provincia. Quest'anno sono stati segnalati

in tutto 3056 studenti, di cui 2448 con i giusti requisiti. La sorpresa (gradevolissima) di quest'anno è che, sebbene la maggior parte delle segnalazioni sia arrivata dal nord (1069 studenti), la parte d'Italia con il maggior numero di studenti premiati è stato il **sud!** (11/26). Non per alimentare la diatriba tra nord e sud, ma è un ottimo risultato per il Meridione in cui si registra il **tasso più alto di dispersione scolastica**: secondo un'indagine statistica dell'Istat del 2017 in Sardegna il 21,2% degli studenti ha abbandonato gli studi prima del tempo, in Sicilia il 20,9 % e in Campania il 19%. La discrepanza tra le regioni è enorme se si pensa, per esempio, che a Trento la percentuale è stata del 7,8 %. Più in generale, a livello nazionale, il tasso è leggermente aumentato: si è passati dal 13,8 % nel 2016 al 14 % nel 2017, uno dei più alti in Europa dopo Malta, Spagna e Romania.

Le cause di questo risiedono in vari aspetti: il **contesto** sociale e familiare in cui si vive, la **povertà**, il tipo di **studi** intrapresi.

Per non parlare degli italiani che scelgono l'estero, perché in patria non riescono a trovare opportunità di impiego: secondo il rapporto "Italiani nel Mondo 2018", redatto dalla **Fondazione Migrantes**, nel 2017 243mila italiani si sono trasferiti altrove e il 37,4 % hanno tra i 18 e i 34 anni. Se consideriamo anche gli anni passati, sono in tutto 5 milioni.

Sicuramente l'Italia può e deve fare di più. Investire nelle **scuole** e nell'**educazione** non è solo un *cliché*, ma è fondamentale per combattere il fenomeno della dispersione scolastica e per fare in modo che tutti, nord, centro e sud Italia, possano avere **pari opportunità** nel mondo del lavoro. La nomina ad *Alfiere della Repubblica* è una grandissima onorificenza, ma rimane fine a se stessa se non rispecchia una situazione di "benessere culturale" generalizzato e diffuso su tutto il territorio e non solo riservato ad un'*élite*.



https://www.agi.it/data-journalism/italiani_estero_quanti_sono-4564494/news/2018-11-04/

https://bari.repubblica.it/cronaca/2019/10/22/news/lorenzo_studente_media_del_10_premiato_da_mattarella-239197280/

<https://www.cavalieridellavoro.it/attivita/alfieri-del-lavoro-3/>

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/microdata/adult-education-survey>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/10/26/migrantes-sempre-piu-over-50-emigrano-allestero-nel-2017-se-ne-sono-andati-243mila-italiani/4721785/>

<https://www.valigiablu.it/abbandono-scolastico-istat/>

Giorgia Minati, V CL

*Pensavate che vi sareste liberati di me, eh? E invece eccomi tornata con una rubrica tutta nuova! Ho deciso di aprirla perché credo che non ci sia niente di più efficace che **leggere storie vere di persone reali**, e quale modo migliore se non delle belle **interviste**?*

Il nome della rubrica non ha minimamente a che fare con la lingua spagnola (tranquilli: sarà tutto in italiano), ma mi piaceva il suono che le due parole creavano quando accostate.

***Ogni intervista tratterà un tema specifico**, sempre legato al mondo della scuola e dello studio, e di volta in volta avremo dei rappresentanti degni del ruolo che ricoprono. Ho deciso di riportare solamente il nome della persona in questione per risolvere qualsiasi problema di eventuale imbarazzo e mantenere così la “privacy”.*

*Che altro ho da dirvi? Spero che i racconti degli intervistati vi possano aiutare a prendere delle decisioni, ad **aprirvi la mente**, a **conoscere cose nuove** o semplicemente a divertirvi leggendoli. Come sempre spero le interviste vi piacciono, e... si comincia fra 3...2...1...*

STUDIARE ALL'ESTERO: l'esperienza di Fabrizio

In concomitanza con l'articolo della collega di Redazione **Giorgia Minati** riguardo *Intercultura*, ho voluto intervistare come primo ospite Fabrizio, che nel 2017 è **volato in America** per studiare non solo la lingua ma anche la cultura di un paese lontano geograficamente e storicamente da noi.

Ciao Fabrizio, come prima cosa ti chiedo perché hai deciso di studiare all'estero.

Ho deciso di studiare all'estero per vari motivi. Innanzitutto sono sempre stato una persona a cui piace cambiare abitudini, scoprire cose nuove e mettere in discussione quelle vecchie. Appena ho saputo della possibilità di effettuare un'**esperienza così unica**, non ci ho pensato due volte. La nuova lingua, il nuovo sistema scolastico, una nuova terra e una nuova cultura erano tutte idee che mi incuriosivano moltissimo e che mi hanno permesso di compiere la scelta abbastanza in fretta.

Perché hai scelto di andare proprio in America e non, per esempio, in Inghilterra?

Ho scelto di andare negli USA perché pensavo, e ne ho avuto dopo una conferma, che fossero un **grandissimo paese** dove sport, storia, divertimento e tutto ciò che si vede nei film formano un *mix* perfetto per avere un'esperienza del genere. Alcune persone sono andate nel Regno Unito, ma essendo questo così “vicino” a noi rispetto agli Stati Uniti, non mi emozionava altrettanto.

Hai deciso di stare lì scegliendo il periodo più lungo: non ti spaventava stare lontano tutti quei mesi?

Ho deciso di stare negli USA per 10 mesi perché pensavo fosse il tempo giusto per poter dire di **aver vissuto in un altro paese**. Volevo veramente imparare lingua e cultura, pregi e difetti degli States e credo che un'esperienza più breve non me lo avrebbe permesso. Del resto, volevo anche fare un passo concreto verso una certa indipendenza dalla mia famiglia, fare una mia prima esperienza da solo.

Come è stata la partenza dall'Italia?

La partenza è stata dura perché sapevo di lasciare famiglia e amici ai quali tengo moltissimo. Sono affezionato molto anche a mia nonna e l'idea di non vederla per così tanto tempo mi rendeva triste. Superata però quella fase, la partenza è stata piena di **emozioni felici e curiosità**.

Come ti sei trovato ad essere catapultato in un mondo tutto nuovo?

Come ho detto, amando le novità, tutto sembrava brillare ed essere così interessante (di fatto lo era). L'ambientamento non è stato così difficile; la mia **host family** mi ha spiegato bene e con molta pazienza gli equilibri della casa, a scuola ho avuto **tutors** poco più grandi di me che mi hanno fatto fare diverse **attività di orientamento** e piano piano ho acquisito la mia nuova *routine*.

Come sei stato accolto al tuo arrivo lì?

Sono stato molto **ben accolto** sia dalla famiglia che dagli amici. Le famiglie americane ospitano gratuitamente ragazzi, quindi sono spinte da un grande senso di disponibilità, curiosità verso di me e gentilezza. I primi giorni erano tutti organizzati per me e mi hanno fatto sentire a casa sin da subito. A scuola è stato lo stesso: attraverso un programma di orientamento e il genuino interesse dei compagni, ho **fatto amicizia** fin da subito.

I tuoi compagni americani verrebbero in Italia per studiare?

Sicuramente verrebbero in Italia per il grande interesse culturale che vi è per il nostro Paese negli USA. Dall'altra parte, i programmi di studio all'estero per loro sono praticamente assenti nelle *high schools* e pochi durante gli anni del *college*.

Se tornassi indietro, lo rifaresti?

Lo rifarei sicuramente e consiglio a tutti di farlo. Onestamente, lo scambio culturale va molto **ben oltre le nozioni** che si possono imparare a scuola e per questo non avrei paura di consigliare anche paesi dove non si parla una lingua "utile" come l'inglese o dove il sistema scolastico non è così eccellente, perché sono sicuro che le cose più importanti che imparerai non saranno né la lingua né qualche materia scolastica.

Che consigli dai a chi è titubante sul fare o meno questa scelta?

Innanzitutto capire se la si vuole veramente fare e, una volta compreso, non lasciarsi trattenere da niente qui in Italia. I tuoi amici saranno qui ad aspettarti, le cose perse in classe si possono sempre imparare. Questa occasione passa solo una volta.

La fatica del lungo viaggio o la paura di affrontare **un'avventura in solitario** non possono eguagliare l'unicità di un'esperienza del genere, considerando poi il fatto che si fanno conoscenze che si mantengono nel tempo nonostante chilometri di distanza.

Ringraziando Fabrizio per avermi concesso un po' del suo tempo con il suo racconto di un pezzo di vita (e di cuore), vi rimando ai link presenti nell'articolo di Giorgia Minati, se non avete ancora trovato risposte alle vostre domande.

Spero che questa storia vi sia utile, e... alla prossima!

Elena Speranza, ex VB

IL MERCANTE DI VENEZIA

In una splendida serata estiva passata al teatro all'aperto di Villa Adele ad Anzio, ho visto *Il Mercante di Venezia*, un adattamento della celebre opera teatrale di **William Shakespeare**.

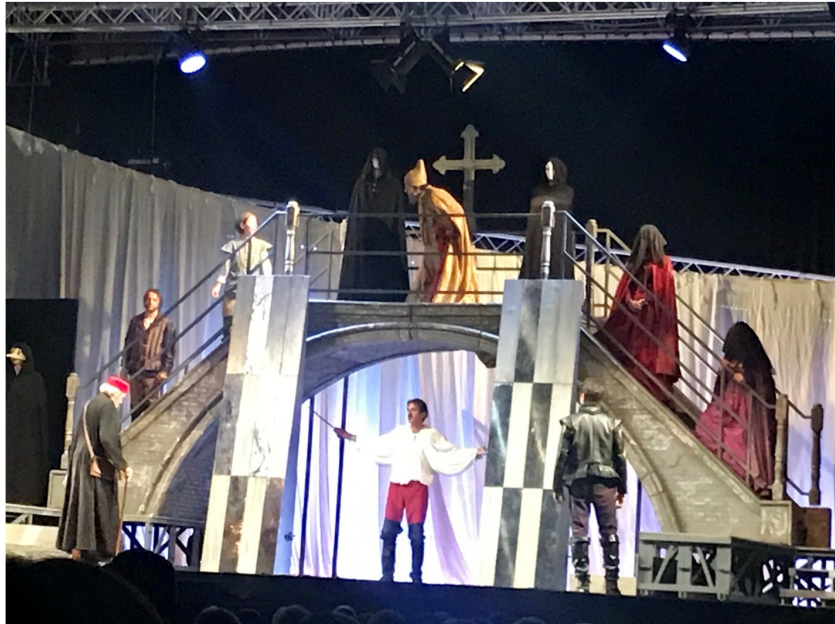
La vicenda inizia con il giovane gentiluomo Bassanio che, per chiedere la mano di Porzia, una ricca ereditiera di Belmonte, necessita di denaro e viene aiutato dal suo amico Antonio, che, non avendo il contante necessario, è costretto a rivolgersi all'usuraio Shylock per un prestito.

L'accordo tra i due stabilisce che, se il pagamento non verrà effettuato in tempo, Shylock potrà prendere una "libra di carne" dal corpo di Antonio.



L'abile regia di Giancarlo Marinelli e la partecipazione di attori come **Mariano Rigillo** e **Romina Mondello** sono determinanti per il successo della rappresentazione, anche se nel complesso tutti gli interpreti sono convincenti, persino quelli nei panni di personaggi di secondo piano (penso soprattutto a Nerissa e Salerio).

Le scenografie, che rappresentano la **Venezia del sedicesimo secolo**, sono ben curate e realistiche e, in particolare, risulta di grande effetto scenico il piano rialzato raffigurante il **ponte di Rialto** sul quale possono salire gli attori ed interloquire con quelli nel piano sottostante.



I **costumi** si rifanno all'epoca storica e lo scorrere dei dialoghi è fluido e segue alla lettera l'opera originale di Shakespeare.

La colonna sonora riprende i **temi del mistero e dell'inganno**, che percorrono tutta l'opera, come ad esempio durante la prova che devono superare i pretendenti di Porzia e nello scioglimento finale degli eventi a favore di Bassanio e Antonio.

Magistralmente recitato da Mariano Rigillo, il pezzo forte è, anche in questa messa in scena, il famoso **monologo di Shylock**, che sviluppa la tematica dell'**antisemitismo**: *“Non ha occhi un ebreo? Non ha mani, organi, statura, sensi, affetti, passioni? Non si nutre anche lui di cibo? Non sente anche lui le ferite? Non è soggetto anche lui ai malanni e sanato dalle medicine, scaldato e gelato anche lui dall'Estate e dall'Inverno come un Cristiano? Se ci pungete non diamo sangue, noi? Se ci fate il solletico, non ridiamo? Se ci avvelenate non moriamo?”*.

Mangiola Elisabetta, IV A

Cari lettori,

quest'anno la redazione ha deciso di pubblicare una **nuova rubrica in cui ci occuperemo di intervistare alunni, insegnanti, collaboratori scolastici**, per informarvi delle nuove iniziative e, in generale, di ciò che accade nel nostro liceo.

Questo mese vogliamo dedicare un breve spazio alla **situazione della nostra biblioteca** (nella sede centrale di via Bardanzellu) e abbiamo deciso di chiedere notizie alla **Professoressa Pi-sotta** che si occupa della gestione di quest'ultima.

-Qual è la situazione della biblioteca? Cosa cambierà?

-“Attualmente è poco accessibile a causa della presenza di una classe, vi si può però entrare passando dall'aula adiacente (la cosiddetta *aula acquario*). Si possono prendere in prestito **dizionari, riviste, enciclopedie, dvd e libri** per la consultazione e per la ricerca secondo le regole: i dizionari devono essere riconsegnati in giornata mentre i libri devono essere riportati entro quindici giorni. La biblioteca sarà accessibile **tre mattine a settimana** per quattro ore totali, nelle quali saremo presenti sia io che la **Professoressa Sartori**.”

-Abbiamo saputo di un nuovo progetto intrapreso dalla scuola che porterà dei cambiamenti per la biblioteca, può parlarcene?

“Certamente, da quest'anno la nostra scuola e altre otto del secondo e quarto municipio hanno aderito al **Progetto B.L.A.**, realizzabile in tre anni, che intende creare una **rete di biblioteche scolastiche innovative** che cooperino per la **diffusione della lettura e di pratiche di condivisione sociale**, allo scopo di suscitare il piacere della lettura, sia cartacea che digitale. L'obiettivo è creare uno **spazio informatico e fisico comune**.”

<https://www.crocealeramo.edu.it> > biblioteca



Asia Sbicca Valeria Tortora, IV C

I.I.S.
CROCE - ALERAMO
ROMA

CROCE-ALERAMO PER LO SPORT



Il 15 novembre tutte le classi del liceo sportivo ed alcune del triennio linguistico e scientifico hanno assistito alla conferenza sul ruolo dell'arbitro di calcio tenuta dall'arbitro internazionale di serie A **PAOLO VALERI** con l'intervento del Presidente della SEZIONE AIA ROMA 2 per l'attivazione del progetto Pcto "diventare arbitro di calcio" che si terrà nel nostro Istituto.
Referenti Prof. Raschilla e prof. Piacentini

SCRIVETECI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE
OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!
INVIATECI UNA MAIL A:
latestatadellostudente@gmail.com

REDAZIONE

*Cataldo Alessio III C, Esposito Francesco IV C ,
Ferretti Arianna ex V C, Girardi Gabriele IV C
Mangiola Elisabetta IV A, Minati Giorgia V CLT,
Protuc Valeria V CLT, Risica Leonardo IV C,
Sbicca Asia IV C, Sfeir Federica IV C,
Sirianni Orfeo IV C, Speranza Elena ex V B,
Squadrani Edoardo V A, Tortora Valeria IV C*

Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco